

## ECONOMIA

## LA PROGRAMMAZIONE IN EUROPA OCCIDENTALE

## GERMANIA

È ORMAI IN PIENA CRISI  
IL «LIBERISMO» DI ERHARD

**La formula dello Stato al servizio dello sviluppo capitalistico non basta più a contenere i nuovi fenomeni dell'economia e della società - La Banca dei 312 marchi strumento di un sindacalismo integrato nel sistema - La concentrazione economica dà contorni sempre più netti alle forze sociali in contrasto**

A Bonn di programmazione non si vuole nemmeno sentir parlare. La parola stessa sembra bandita dalla politica economica ufficiale, come la contaminazione di un liberismo economico in cui si vuole identificare la lera che ha consentito il ritorno della Germania occidentale fra le grandi potenze economiche. D'intervento dello Stato nell'economia, pure, si parla con grande cautela. Eppure, forse non c'è sistema economico che debba tanto quanto quello tedesco occidentale la sua resurrezione post bellica ad un intervento statale che ha rifatto la struttura capitalistica più in massa e un po' a immagine e somiglianza dei nuovi gruppi politici saliti al potere.

La Germania è oggi, fra i paesi europei, quello dove la ricchezza è più concentrata. La concentrazione della ricchezza in poche mani non significa, in ogni caso, concentrazione industriale: ma anche la struttura industriale ha una relativa modernità di struttura. La concentrazione di ricchezza, tuttavia, non è stata voluta ai fini di un certo tipo di struttura industriale: essa è stata, in parte, ereditata (e mantenuta in piedi contro le iniziali decisioni interalleate) dal nazismo e in parte costruita su un «modello» di economia nel quale il profitto è al centro di tutto e l'appropriazione privata del profitto viene incoraggiata in ogni modo. Come questo «modello» si sia realizzato senza esasperare le tensioni sociali ma, al contrario, mimetizzandone gli effetti più gravi dentro una cornice di diffuso benessere, questa è forse la maggiore singolarità della «sviluppo economico della RFT».

## Il fisco come «leva»

Lo strumento principale di questa politica economica è lo stesso che viene indicato dai programmati: come una delle «leve»: il comando del fisco. Lo slogan dello Stato verso i capitalisti è: «investire o essere fassati»: può avere, da un punto di vista sociale, persino un suo senso. Il suo scopo è quello di mobilitare i capitali e, certo, in paesi come l'Italia qualcosa ci sarebbe da fare in tale direzione qualora lo Stato avesse qualche mezzo per difendersi dalle imprese. Il fisco non è stato il solo strumento dell'intervento statale: insieme alla eliminazione di ogni progressività nelle imposte, la Germania ha avuto imposte su gli affari discriminatori: usate in senso dirigistico, con riduzione delle «bucate» nei settori che si volevano sviluppare, il che somiglia molto al incentivo delle imprese di grandi dimensioni che riguardano le zone poco sviluppate. L'agricoltura preso come settore, la presidenza sociale e lo sviluppo dei servizi pubblici (intesi come infrastruttura economica). Anche questi sono stati strumenti di una politica di sollecitazione statale dello sviluppo economico. Lo stesso Pino Marshall fu, a suo tempo amministratore direttore del fisco.

Il liberismo economico tedesco, quindi, appare alla realtà dei fatti poco più di una finzione ideologica. Il capitalismo ha trovato in Germania uno stato forte e ben attivato al suo servizio. Quello stesso decentramento regionale, le tecniche amministrative, a cui si cerca di provvedere oggi in alcuni paesi europei nel quadro della programmazione economica, è un fatto costitutivo della RFT che ha fatto non poco una politica di localizzazioni industriali e di interventi riusciti del fisco. Tutti questi elementi possono aiutare a capire lo scavo lasciato che hanno esercitato in Germania le forme della programmazione indirizzi.

Un'altra ragione può essere individuata nella compenetra-

zione fra concentrazione capitalistica, forze politiche e strumenti dello Stato. Una reazione indagine sull'autofinanziamento delle imprese in alcuni paesi europei ha mostrato come in Germania le grandi imprese ricorrono meno che altrove a questa forma di espansione. A fronte delle ricorrenti lamentele dei capitalisti degli altri paesi europei, che indicano un po' le cifre, Erhard dimostra che il prodotto nazionale della RFT cresce ormai solo del 1% annuo e che i consumi crescono del 7,8%: colpa della smarrita dei viaggi, delle spese private in controllate, del desiderio di quadruplicare di più lavorando di meno (si cita con scandallo la richiesta di una settimana di 100% della scuola di miliziani di miliardi), la situazione tenua e sorprendente. In Germania l'autofinanziamento ha coperto nel 1960 la metà degli investimenti lordi e il 17,8 per cento di quelli netti. Nel 1961 le proporzioni erano rimaste, rispetto agli investimenti lordi, ma ulteriormente ridotte per l'investimento netto: 10,7%. Si pensi che l'IRI, che dovrebbe essere lo strumento di una politica pubblica di sviluppo, e quindi ben più «aperto» al mercato finanziario, si è autofinanziato nel '63 per oltre il 31%. Un sistema di aziende capitalistiche, le quali finanziavano il 90% dei loro nuovi investimenti ricorrendo al mercato dei capitali, è certo un «caso» unico. Al suo base sta la mancanza di qualsiasi timore per la tassazione dei profitti, un mercato dei mezzi finanziari integramente disponibile ed a costo non elevato, un'ampiezza di risorse finanziarie incontestata. Nessun altro paese europeo ha situazioni analoghe: i nuovi investimenti vengono realizzati con l'autofinanziamento per il 31% in Olanda, per il 23,6 in Belgio, per il 18,5 in Francia (dati del 1961, anno di declino, che ha visto una drastica riduzione degli autofinanziamenti).

In un paese in cui la banca creata dai sindacati, fondata sul risparmio contrattuale, è imposto ai lavoratori, con cede a Krupp e a Ford, creata a basso tasso d'interesse, e l'estensione stessa del domo che i capitalisti hanno sul fisco a rendere meno urgente la necessità di un coinvolgimento e rinnovamento della politica economica a livello statale. La «Banca dei 312 marchi» e una delle istituzioni più singolari e significative della RFT. I 312 marchi sono la quota di salario annuo che lo Stato esenta dalle tasse (sempre lo strumento fiscale!) purché venga risparmiata i sindacati, promotori dell'iniziativa, hanno aperto una propria banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila controllori (ma all'epoca delle date di questa lettura il risparmio con contrattuale si stava estendendo alla numerosa categoria degli ex) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati, collezionisti nella banca, anche i consensi contrattuali richiesti, ai finanziamenti e mezzi di lavoro. La Banca dei sindacati è potente: ha una filiazione che finisce con le grandi banche, che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cont